Call per la sessione *“PRATICHE DI DOMINIO E DI RESISTENZA ATTRAVERSO L'URBANO. CONVERGENZE TRA GEOPOLITICA E STUDI URBANI”*

Congresso AGeI, 3-5 settembre 2025, Torino

Riflettere sui modi in cui il potere si articola nell’urbano costringe a interrogarsi sulle geometrie e sulle scale molteplici e interconnesse che connotano le logiche degli attori, delle organizzazioni e delle istituzioni pubbliche nella spazialità contemporanea.

Se le città, a partire dalla loro comparsa, grazie ai vantaggi della densità e della prossimità hanno rappresentato in modo compiuto non solo un modello efficiente di organizzazione delle attività economiche ma anche un laboratorio incessante di sperimentazione e di esercizio del potere, esse si sono progressivamente trovate a interagire e confrontarsi, spesso in termini conflittuali e in modo particolare in Europa, con altre forme politico-organizzative del potere territoriale, in primis lo Stato, cui si sono aggiunte nel tempo le regioni amministrative e i poteri sovranazionali operanti nell’economia e nella politica internazionale.

Il quadro attuale si rivela ancora più complesso in ragione dell’evoluzione dell’urbanizzazione, che si caratterizza non solo per la polarizzazione in centri urbani di livello internazionale, veri e propri coaguli di potere economico, politico e culturale, ma anche per processi estensivi che abbracciano territori sempre più vasti in cui l’urbano è un modo di organizzazione della società che produce nuovi paesaggi operazionali negli hinterland e nelle aree intercluse tra i poli metropolitani più densi.

In questo quadro transcalare, conflitti e alleanze urbane si muovono tra dimensione globale delle istanze in gioco e dimensione locale dove il confronto si concretizza, sia quando lo spazio urbano è posta in palio, sia quando diventa centro di produzione di rappresentazioni e pratiche politiche.

In particolare, il disancoramento della città dalla dimensione statuale ha aumentato la peculiarità del conflitto urbano, così come altrettanto peculiari sono i rapporti di forza che producono segregazione e diseguaglianze.

Queste relazioni possono essere osservate e interpretate in modo innovativo se ci si colloca all’intersezione tra gli approcci economico-politici agli studi urbani (coalizioni di sviluppo, growth machine models, teoria dei regimi urbani ecc.: Stone, 2…) e le categorie concettuali della geopolitica

La sessione, promossa dai gruppi AGeI “Geografie dell’urbano” e “Geopolitica”, incoraggia le proposte che indaghino aspetti teorici, esperienze e casi concreti in cui le logiche di potere – nella dimensione politica, amministrativa, economica, culturale ecc. - si intrecciano con il funzionamento e la rappresentazione degli spazi urbani: il ruolo di attori istituzionali e non istituzionali e delle politiche e delle forme di mobilitazione, conflitto e contestazione il potere - economico, finanziario e politico in senso più stretto - come elemento 'circolatorio' e i rapporti transcalari di egemonia e dominanza forgiano pratiche, processi e narrazioni.